



Gli insegnanti della scuola primaria dell'I.C N. TOMMASEO, firmatari della presente mozione,

PRESO ATTO

DELLA SENTENZA della Suprema Corte di Cassazione, Sentenza N° 20504/19 depositata in data 30 luglio 2019, che ha stabilito che il pranzo domestico, in sostituzione dei cibi forniti nella mensa della scuola, può non essere autorizzato in quanto non si materializza giuridicamente un "diritto soggettivo perfetto e incondizionato all'autorefezione individuale, nell'orario della mensa e nei locali scolastici".

CONSIDERATA

La nostra piena condivisione della posizione stabilita dalla Corte perchè il servizio di momento dedicato alla refezione scolastica è parte integrante dell'orario delle lezioni.

BEN CONSCI DEL FATTO CHE

il menù della refezione scolastica, che prevede pasti alternativi per ragioni di intolleranza o per motivi religiosi, viene rigorosamente controllato sul piano della sicurezza e del bilanciamento nutritivo.

EVIDENZIANDO CHE

A partire dalla Legge 4 agosto 1977 n°517 la scuola italiana accoglieva il **modello di integrazione scolastica che consentiva di superare le logiche dell'esclusione e dell'educazione separata** in tutti i sensi e che la divisione necessaria in caso di accoglimento delle richieste di autorefezione contraddicono di fatto quello spirito inclusivo.

VALUTATO CHE

Il momento della refezione, nella scuola a tempo pieno statale, è da sempre riconosciuto come momento educativo del tempo scuola.

SOTTOLINEANDO

che la Legge 5 giugno 1990, n° 148, di ordinamento della scuola elementare, prevede all'art. 8 che nelle classi a Tempo Pieno, di cui all'art. 1, Legge 820/71, l'orario settimanale, ivi compreso il "tempo mensa", sia stabilito in 40 ore.

DICHIARANO QUANTO SEGUE :

- a) condividiamo pienamente le posizioni espresse dalla sentenza della Cassazione;
- b) ribadiamo, in qualità di docenti, il valore aggiunto all'impianto didattico educativo del tempo-mensa come momento di socializzazione, di presa di coscienza di cibi alternativi a quelli consumati a casa, momento di educazione ad una sana alimentazione come dimostrano i progetti di EDUCAZIONE alla SALUTE che caratterizzano il nostro PTOF;
- c) siamo contrari ad assumerci responsabilità civili e penali rispetto alla vigilanza su alunni che portano da casa pasti autonomamente preparati e che li consumino lontano dai propri compagni e dall'insegnante di riferimento come previsto sulla SCIA del refettorio;
- d) altresì siamo contrari ad accettare la presenza di alunni che consumino i pasti domestici separati dai compagni e a vigilare il resto della classe contemporaneamente, perché ciò porta a svolgere un servizio non consono sia dal punto di vista delle responsabilità sia dal punto di vista prettamente



educativo;

e) di aver già deliberato quanto sopra espresso con parere favorevole nel nostro Collegio dei Docenti riunitosi in data 9 ottobre c.a.

QUINDI, ALLA LUCE DI QUANTO SOPRA ESPRESSO

ribadiamo la nostra contrarietà al consumo del pasto domestico in classe e/o nei refettori della scuola.

LETTO, APPROVATO, SOTTOSCRITTO:

I DOCENTI DELLA SCUOLA PRIMARIA DELL'I.C. N. TOMMASEO:

Seguono le firme autografe di TUTTI i docenti della scuola primaria dell'I.C.